

ADORAZIONE EUCARISTICA

OGNI LUNEDÌ DALLE ORE 20.30 ALLE 22.00

Auguri ai nostri Parrocchiani che ...

- DOMENICA 25** Anna Tarabusi, Beatrice Bardi, Boris Gelsomini, Chiara Zirotti, Elisa Pirazzini, Gabriele Lizzi, Gioia Sammarchi, Giulia Giordani, Giuseppe Giusti, Martina Ginevri, Massimo Mengoli, Matteo Berti, Renzo Bernardi, Roberta Rosini, Silvana Semasi.
- LUNEDÌ 26** Andrea Zanardi, Anna Maria Alboresi, Annarosa Broccoli, Chiara Triolo, Davide Guidi, Donata Merolla, Luciana Garda, Margherita Zagatti, Marika Casacci, Maurizio Galuppi, Roberto Giardini, Simone Zari.
- MARTEDÌ 27** Alessandro Carella, Angelo Boero, Annapaola Mucciarelli, Giacomo Buganè, Luisa Giogoli, Mauro Del Prete, Milena Barbato, Simona Chisca, Tiziano Grillini, Valeria Ferriani.
- MERCOLEDÌ 28** Barbara Orsini, Corrado Fini, Deborah Fazioli, Loredana Pelagalli, Marco Rizzi, Margherita Bassi, Raffaele Fraietta, Sandra Calzolari, Silvano Sgarzi.
- GIOVEDÌ 29** Carlo Cella, Giulia Fantazzini, Iolanda Avoni, Laura Lazzarini, Maddalena Monti, Maria Fiorentini, Renzo Marchesini, Sara Degli Esposti.
- VENERDÌ 30** Alessandro Poli, Franco Monti, Gabriella Predieri Dall'Olmo, Luca Mengoli, Luisa Andreoli, Patrizia Pettillo, Rosa Palumbo, Vitalina Nicolodi.
- SABATO 31** Andrea Sgubbi, Annarita Esu, Cristina Gennusa, Fausto Santi, Giuseppe Russo, Loris Faccin, Monica Corticelli, Paolo Sinigaglia, Silvia Semasi.



... festeggiano il loro compleanno

AUGURI AGLI SPOSI CHE...

- DOMENICA 25** ANTONIA CAPPELLA E ILARIO VENTUROLI - ROSA LORIA E ROBERTO ZAPPI.
- LUNEDÌ 26** MARIA ROSA CAVINA E MASSIMO ALBERONI - PIERINA BERNARDI E MAURIZIO FRANCHINI, SONIA NICOLI E ERMINIO STANISCA.
- MARTEDÌ 27** IRENE VINCI E GINO MARTELLI - MORENA MIMMI E GABRIELE LANZONI.
- MERCOLEDÌ 28** NOVELLA CAVINA E GIORGIO MEZZETTI - ANNA MARIA GORI E UMBERTO MAESTRIPIERI, ANTONELLA CONTI E FABIO FRANCESCHINI (25°).
- GIOVEDÌ 29** ASSUNTA CIURLO E GIUSEPPE SERMENGHI - SILVIA NALDI E MICHELE GIORDANO.
- VENERDÌ 30** CATERINA BACCOLINI E FERRANTE UNGARELLI - GLORIANA ANSALONI E IVANO BARONCINI, PAOLA BERTOCCHI E SILVANO LORENZINI - RITA BIANCOLI E LUCA BIANCHI GIUSEPPINA CARATOZZOLO E FLORIANO MASIERO.
- SABATO 31** EGLE MINARELLI E ARMANDO DALLA CASA - ROSA ROMOLO E GIUSEPPE SEBASTIANO.

... FESTECCIANO IL LORO ANNIVERSARIO DI NOZZE

S. MESSE PER I DEFUNTI

È POSSIBILE PRENOTARLE ANCHE PER TELEFONO AL N. 051/94 51 44

RICORDIAMO I NOSTRI PARROCCHIANI DEFUNTI...

Adolfo Poli, Angiolino Lenzi, Attilio Landini, Bice Monari, Carolina Albertazzi, Duilio Contavalli, Eletra Morelli, Ester Bugani, Gino Monari, Guido Poggi, Marino Zanardi, Nerino Zanardi, Olga Rocchi, Renata Vignoli, Stefano Rizzo, Ubaldo Minarini, Ugo Biagi, Valentina Baldazzi.

... DEI QUALI RICORRE IN SETTIMANA L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

PARROCCHIA S. GIORGIO DI VARIGNANA



OSTERIA GRANDE
25 Luglio 2010

NON AMARE LA TUA PARROCCHIA PERCHÉ È BUONA, MA RENDILA BUONA AMANDOLA.

DICIASSETTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dio esaudisce sempre le sue promesse

Signore insegnaci a pregare! Tutte le preghiere di Gesù riportate dai Vangeli (oltre cento) iniziano con la stessa tipica parola: «Padre», il modo migliore per rivolgersi a Dio. Ma specifico di Gesù, esclusivamente suo, è il termine originario «Abbà» che i Vangeli riportano nella lingua di Gesù, l'aramaico, e il cui senso è «papà, babbo».

È la parola del bambino, il dialetto del cuore, il balbettio del figlio piccolo. È parola di casa, non di sinagoga; sapore di pane, non di tempio. «Nella moltitudine delle preghiere giudaiche non si trova un solo esempio di questa parola "Abbà" riferita a Dio» (Jeremias). Solo in Gesù: Abbà-papà.

Nel linguaggio corrente la parola «pregare» indica l'insistere, il convincere qualcuno, il portarlo a cambiare atteggiamento. Pregare per

noi equivale a chiedere. Per Gesù no: pregare equivale a evocare dei volti: quello del Padre e quello di un amico.

Nella preghiera di Gesù l'uomo si interessa della causa di Dio (il nome, il regno, la volontà) e Dio si interessa della causa dell'uomo (il pane, il perdono, il male), ognuno è per l'altro. E imparo a pregare senza mai dire io, senza mai dire mio, ma sempre Tu e nostro: il tuo Nome, il nostro pane, Tu dona, Tu perdona. Il Padre nostro mi vieta di chiedere solo per me: il pane per me è un fatto materiale, il pane per mio fratello è un fatto spirituale (Berdiaev). Pregare cambia la storia.



«Amico prestami tre pani perché è arrivato un amico». Una storia di amicizia svela il segreto della preghiera. La parabola mette in scena

tre amici: l'amico povero, l'amico del pane e il viaggiatore inatteso, carico di fame e di stanchezze, che rimane sullo sfondo ma è in realtà una figura di primo piano: rappresenta tutti coloro che bussano alla mia porta, che senza essere attesi sono venuti, che mi hanno chiesto pane e conforto. A Gesù sta a cuore la causa dell'uomo oltre a quella di Dio: non vuole che la preghiera diventi un dialogo chiuso, ma che faccia circolare l'amore (i tre pani) nel corpo del mondo.

Da duemila anni ripetiamo il Padre Nostro, ma non siamo diventati fratelli e il pane continua a mancare. Una domanda enorme corrode le nostre preghiere: Dio esaudisce? «Dio esaudisce sempre, ma non le nostre richieste bensì le sue promesse» (Bonhoeffer): lo sarò con te, fino alla fine del tempo. Dio si coinvolge, intreccia il suo respiro con il mio, mescola le sue lacrime con le mie.

Se pregando non ottengo la cosa che chiedo, ottengo però sempre un volto di Padre e il sogno di un abbraccio.

Ermes Ronchi

LA BIBBIA, UNA PAGINA AL GIORNO

Domenica 6 dicembre 2009, è iniziata la lettura personale e continuata della Bibbia (1 capitolo al giorno). Questa iniziativa è proposta a tutti i parrocchiani.

Lettura Continuada della Bibbia 2009-2013



La Scrittura nella mano, nella mente, nel cuore, sulle labbra. Giovanni XXIII

25	Is. 5
26	Is. 6
27	Is. 7
28	Is. 8
29	Is. 9
30	Is. 10
31	Is. 11
01	Is. 12

Mercoledì 28, alle ore 21.00, in Oratorio, **MONS. MARIO COCCHI** terrà l'incontro mensile sulla lettura della Bibbia.

LUNEDÌ 26 luglio

FESTA dei Ss. GIOACCHINO e ANNA genitori di Maria e nonni di Gesù.



Oratorio di S. ANNA in via S. Giorgio. Alle ore 19.00 S. Messa nel Parco antistante la Villa Gennari. Seguirà la Festa nel parco della Villa.

PERDONO D' ASSISI

Dal mezzogiorno del 1° Agosto alla mezzanotte del giorno seguente si può ottenere, una sola volta, l'indulgenza plenaria della Porziuncola per sé o per i defunti.



SICURI CHE L'URGENZA SIA IL «DIVORZIO BREVE»?

L'Istat ha diffuso ieri i dati relativi ai divorzi e alle separazioni. Cifre che parlano da sole: «Nel 2008 le separazioni sono state 84.165 e i divorzi 54.351, con un incremento rispettivamente del 3,4 e del 7,3% rispetto all'anno precedente. (...) Rispetto al 1995 le separazioni sono aumentate di oltre una volta e mezza (+61%) e i divorzi sono praticamente raddoppiati (+101%)». Colpisce la rapidità con cui cresce il fenomeno di chi si separa e chi divorzia, ancor più dei numeri assoluti. È il segno della facilità con cui si considera reversibile l'amore che ci si è giurato per sempre, ed è al tempo stesso un indicatore della fragilità con cui nasce oggi la famiglia, con la prospettiva di una via di fuga.



Un secondo dato fa pensare: «La crisi coniugale coinvolge sempre più frequentemente anche le unioni di lunga durata. Le separazioni (...) oltre i 25 anni sono quasi triplicate». Dunque aumentano le coppie che dopo molti anni di matrimonio decidono di mettere fine alla loro unione, come se i figli, le esperienze, le gioie, difficoltà condivise non fossero riuscite a costruire un patrimonio comune significativo.

Su questi dati deve riflettere la

politica, che sta facendo troppo poco per sostenere la famiglia; e devono riflettere tutte le istituzioni che hanno a cuore la coesione della società. La famiglia è un suo capitale, da non sperperare a cuor leggero; essa è, continuerà a essere un soggetto portante e importante, che permette di affrontare le difficoltà dei singoli in quella solidarietà degli affetti che si traduce in aiuto reciproco quando vi è un anziano in casa, quando va in crisi il lavoro, quando qualcuno si ammalava... Ogni volta che una famiglia viene più debole, anche la società lo è un po' di più.

E allora, anziché pensare a come rendere più veloci le pratiche di separazione, perché non investire (energie, soldi, idee, progetti...) per aiutare le coppie a restare insieme, a reggere alle difficoltà, a riconciliarsi?

Certo non si affrontano le crisi quando sono diventate troppo aspre; occorre piuttosto pensare a come rendere forte la coppia e la famiglia. Occorrono ad esempio reti familiari di sostegno nella normalità della vita coniugale, nella convinzione che nessuna coppia è così forte da non trarre vantaggio da momenti di confronto con altre coppie; per sostenersi nell'elaborazio-

ne delle esperienze, per condividere le fatiche, superando quella concezione così privata della famiglia che porta a tenere tutto al proprio interno. Anche il saper chiedere aiuto con naturalezza è da adulti.

Ma occorre guardare ancor più da lontano il carattere impegnativo dell'esperienza familiare affrontando con serietà la sfida educativa, nell'età in cui i giovani si preparano a compiere le scelte importanti della loro vita. Quella educativa è veramente la questione seria della nostra società e dovrebbe avere espressioni qualificate quando ci si misura con scelte grandi e concrete: la capacità di sacrificio, la tenuta di fronte alle difficoltà, il senso di responsabilità verso le proprie scelte, la disponibilità a riconciliarsi e a ricominciare...

Le storie drammatiche di questi giorni dicono come sia necessario imparare a riconoscere le proprie emozioni insieme all'alfabeto dell'amore, che non è travolgente passione, ma rispetto e gentilezza, dominio dei propri impulsi, responsabilità. Pena il distruggere la vita dell'altro, quando non basta compromettere la relazione.

Siamo disposti a ricominciare da questo essenziale alfabeto? Questo è il punto, non certo il «divorzio breve». E in gioco è il futuro della nostra società.

PAOLA BIGNARDI (Avvenire)

INVECCHIARE E DIRSI ADDIO

La novità dell'indagine Istat 2008 sul raddoppio dei divorzi è che hanno cominciato a lasciarsi anche i vecchi. I diversamente imberbi, scusate. Aumentano a dismisura le separazioni dove uno o entrambi i combattenti hanno superato i sessant'anni. Sulla carta di identità, naturalmente. Non nello spirito e tantomeno negli appetiti.



Un signore piuttosto anziano mi disse, tempo fa: «Continuo a inseguire le belle ragazze, ma non ricordo più perché». Sono sicuro che oggi con qualche pillolina gli farebbero tornare la memoria. Il prolungamento della vita e il miglioramento della sua qualità hanno infranto l'ultima certezza: che una coppia che aveva resistito insieme per decenni, scollinato asprezze esistenziali e sopportato compromessi e tradimenti reciproci, potesse trascorrere in quiete l'ultimo scorcio. Trovando, dietro lo spegnimento definitivo dell'incendio erotico, il fuoco tiepido ma inestinguibile dell'amore. Non è più così e basta fare una passeggiata a Macherio per avere la più augusta, anzi la più cesarea delle conferme.

L'inchiesta Istat conferma l'ottimo stato di salute di altre figure non così nuove, ma pur sempre abbastanza recenti, di divorziati cronici.

La Single di Ritorno, donna ancor giovane che una volta rag-

giunta l'indipendenza economica si libera dell'appendice maritale e si ricostruisce una vita con figli o senza, accompagnandosi a maschi fissi oppure variabili. E i Ciao-come-sto, due lo che non riescono a diventare un Noi perché non accettano di sacrificare il proprio egoismo sull'altare di un progetto comune e, appena si affievolisce la passione erotica (come i governi, di rado sopravvive ai tre anni) smettono di coniugare i verbi al futuro e incominciano a tradirsi

a vicenda, tenendo in piedi una caricatura di famiglia a beneficio esclusivo della prole, fino a quando la finzione si sfascia e si finisce tutti davanti al giudice infelici e scontenti (anche degli amanti). Ma la categoria degli anziani per sbaglio è davvero l'ultima moda. Il signore e la signora di terza età che non si accontentano di ricordi e vanno in cerca di stimoli, inseguendo nuovi amori con l'entusiasmo e l'afflato possessivo dell'adolescenza.



Inutile scandalizzarsi. Se il vangelo coniugale degli italiani rimane Califano («E tutto il resto è noia»), invece di Battiato («Cerco un centro di gravità permanente che non mi faccia più cambiare idea sulle cose e sulla gente»). Se un esperto del

ramo come Alberoni - intervistato da Michele Brambilla - dichiara che è sacrosanto pretendere sempre dall'amore «passione, intensità e brividi». Se le emozioni, al cui dominio mutevole e isterico ci ha educato fin da piccoli la cultura della pubblicità, continuano a prevalere sui grandi latitanti della nostra epoca, i sentimenti.

Ecco, se queste sono le nuove regole del gioco, diventa quasi inevitabile che una coppia di infelici, dopo essersi lungamente detestata, possa finalmente coronare il proprio sogno di non amore per andare a rifarsi una vita come ci si rifà un naso o un nuovo tesoretto sessuale a base di pillole miracolose.



Nessuna nostalgia. Anche perché ogni epoca coltiva le sue, e in un futuro non troppo lontano potremmo persino trovarci a rimpiangere i tempi in cui a centodieci anni si restava a russare sul seggiolone del tinello invece di andare in discoteca con la sedia a rotelle e la badante brizzolata. E non consideriamo eroi i nostri avi soltanto perché invecchiavano insieme. L'eternità finiva prima, a quei tempi. Era comodo giurarsi fedeltà per tutta la vita, quando fra guerre ed epidemie la vita durava meno di un monologo di Celentano.

La formula che andrebbe letta adesso agli sposi è questa: vuoi tu abbracciare sempre e soltanto lo stesso corpo per i prossimi cinquant'anni, finché noia, botox o viagra non vi separi? Chi risponde di sì e poi mantiene la parola, quello è il vero eroe.

MASSIMO GRAMELLINI (LA STAMPA)

INTENZIONI PER LE SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

SABATO 24 def. Gaddoni e Strazzari.

DOMENICA - 25 - (XVII DEL TEMPO ORDINARIO)

Ore 8.00 def. Domenico e Raffaella Valgimigli - Lina Andreoli.

Ore 11.00 def. Marco Morozzi e Giuseppina Morotti - Adolfo Fabbri.

Ore 17.00 **BATTESIMO DEI PICCOLI IACOPO CASALI E FRANCESCA MONARI.**

LUNEDÌ 26 def. Giovanni Strazzari.

MARTEDÌ 27 def. Alvisi, Costa e Sabatino Mazzini.

MERCOLEDÌ 28 def. Famiglia Zanchetta.

GIOVEDÌ 29 def. Angiolino Lenzi - Duilio e Mario Contavalli, Adalgisa Gualandi.

VENERDÌ 30 def. Ivo e Narciso Lasi.

SABATO 31 def. Pia Strazzari.

Ore 17.00 **MATRIMONIO GRAZIELLA CANTARELLA E FRANCESCO ODORICI.**

DOMENICA - 1 - (XVIII DEL TEMPO ORDINARIO)

Ore 8.00 def. Franza, Camisa, Signorastris - Andrea Grillini - Colombari e Giordani - Anna Tano, Giuseppe Colantonio e Costantino Celiberti - Cesare Tosarelli.

Ore 11.00 def. Pro Popolo.

